

LO STUDIO

L'Ikea a Pisa farà chiudere sette aziende

Gli effetti del megastore: spariranno 120 posti, però ne verranno creati 270

PISA. Arriveranno quasi 300 posti di lavoro, ma spariranno anche alcune aziende schiacciate dalla concorrenza. Non sarà del tutto indolore lo sbarco a Pisa del nuovo store di Ikea, da costruire alle porte della città, tra la via Aurelia e l'area dei Navicelli. Con un fatturato stimato in 50 milioni di euro, inevitabilmente ci sarà chi ne trarrà benefici (a cominciare dagli assunti) e chi svantaggi (in primis qualche piccola impresa del mobile).

Pro e contro sono stati messi sulla bilancia da una società di analisi, la TradeLab, per conto della stessa multinazionale svedese. Il bacino su cui sarà esteso l'interesse per il nuovo negozio va, lungo la costa, da La Spezia fino

al territorio livornese; mentre, all'interno, toccherà la provincia di Pistoia. Nella ricerca si parla di un'area decisamente vasta di 68 comuni (uno anche del fiorentino: Fucecchio), per quasi 1,5 milioni di abitanti.

Ma sono soprattutto le ricadute economiche sul sistema delle imprese locali (molte delle quali di antica tradizione) ad essere al centro dello studio. Perché quei 50 milioni stimati, la multinazionale svedese andrà a prenderli alla concorrenza più debole, un po' in tutto il bacino. La previsione indica in sette le aziende che, per l'arrivo di Ikea, si vedranno costrette a chiudere. Tutte di medio-piccole dimensioni.

E questo si porterà dietro

inevitabili contraccolpi sull'occupazione, con circa 120 posti di lavoro considerati a forte rischio. Una sorta di selezione naturale sulla quale però, in base allo studio, Ikea farà subito sentire anche i suoi effetti positivi. Anzitutto proprio sotto il profilo occupazionale: sono 270 i nuovi posti di lavoro previsti allo store, ovvero 200 nello stabilimento commerciale e altri 70 nell'indotto (dagli addetti alla pulizia a quelli della sorveglianza). In pratica non ne toglie, ma ne aggiunge circa 150 al comparto.

Non è però finita qui, perché lo studio ricorda che Ikea, attraverso specifici accordi con produttori locali di articoli di arredamento e per la casa, garantirà nuova linfa al settore sia per il giro d'affari che per i livelli occupazionali. Ikea vista dunque come traino, considerata anche l'estensione dell'orario di apertura: tutti i giorni, domenica inclusa, dalle 10 alle 22.

Francesco Loi



FABRIZIO/2011

La zona in cui sorgerà la nuova Ikea a Pisa

